

Editoriale del Vescovo
(da Vita Nuova del 13 Aprile 2020)

La speranza cristiana che porta all'amore

È Pasqua! Mai come quest'anno abbiamo sentito nostro quanto la liturgia celebra nel Triduo pasquale: Cristo Signore nella sua Ora. La cena, la cattura, i processi, la morte in Croce, la deposizione frettolosa nel sepolcro, l'attesa straziante, per diversi disillusa, l'annuncio della Risurrezione e la nuova vita seguendo il Risorto in Galilea. **Passaggi dell'unico evento che è la nostra salvezza. Passaggi nei quali si riscontrano situazioni, dolori e volti di questi giorni dolorosi.** Le diverse forme di questo morbo – l'ansia per la febbre, l'aggravarsi repentino, la guarigione auspicata – la sofferenza di chi a casa attende, senza poter tenere la mano del congiunto ammalato, fino a non vederlo più, se non in qualche foto dal cimitero, in wz pietosi. Avvertire pure la reazione, quasi istintiva, che non può essere tutto finito.

Che l'amore scambiato, ad esempio, non può esaurirsi così e rimanda ad un "lassù" invocato dove potrà continuare, ritrovandosi. La Pasqua, la Risurrezione del Signore, è la radice della Speranza cristiana che raccoglie e dà pienezza a questo intuito intrinseco all'umano che intravede un "oltre" al soffrire e morire. La passione di Gesù è la nostra fino alla pienezza dei passi che Lui compie, oltre il sepolcro.

Così noi, con Lui e grazie a Lui, siamo certi – sia pur nella nostra fragilità – della Risurrezione e della Vita Eterna che si apre in forme vere e inesauribili al nostro conoscere. **Fin da ora il Risorto ci precede in Galilea,** là dove era iniziato il suo annuncio. Questa emergenza ridisegna la vita personale, familiare e sociale e la può riassetare nella verità. Guardiamo i segni – come germogli sulla croce – che germinano in questo tempo di epidemia.

La gratitudine, il sacrificio, la solidarietà. Tutti indicano la persona – immagine di Dio, redenta dal Cristo – che riemerge nella sua evidenza di fulcro della società, da incontrare in un solo modo: con l'amore. La parola più abusata che assume valore sociale e politico. L'amore che ci ha dato e insegnato Gesù, espresso da tanti in questi giorni, e che porta a non avere altro fine se non il bene di chi vive con noi, ritrovandovi il bene vero di noi stessi.

Buona Pasqua!